

finestra

Entrare nell'ERA - European Research Area

del 25/10/2007

La Ricerca è il motore dell'innovazione che lo è della competitività che a sua volta lo è della crescita economica. In più ampie parole - oltre che in numeri - la Ricerca nutre il progresso e la qualità della vita che ne viene.

L'Europa, aspirante leader mondiale in competitività e occupazione (entro il non lontano 2010) si attiva sul fronte della Ricerca, riconoscendo la necessità di avvicinarla a giovani, cittadini e investitori. Si lavora alla costruzione della nuova ERA - European Research Area e si decide di aprirne le porte on line, attraverso la Rete Europea di Portali Nazionali della Ricerca. A partire da un progetto italiano: Ricercaitaliana.it, nato dalla collaborazione tra MiUR, Università e Enti di Ricerca, realizzato dal Cineca, presentato a Bruxelles nei giorni scorsi.

Ricercaitaliana.it



Il portale Ricercaitaliana.it nasce nel 2005 dalla collaborazione tra il Ministero dell'Università e della Ricerca, le Università e gli Enti di Ricerca, con l'obiettivo di fornire un punto di accesso "semplice" al Sistema Ricerca italiano, ovvero politiche, progetti, competenze e risultati, ponendosi al tempo stesso come autorevole

punto di riferimento per gli stessi attori interni. Il portale, che conta tra i suoi partner 77 Università italiane e molteplici agenzie e istituti di ricerca - tra cui CIRA, CNR, INRIM, INDAM, CISAM - è stato realizzato dal Consorzio interuniversitario CINECA. Si è lavorato per realizzare una **soluzione** capace di:

- ▶ Creare un ponte rinforzando la connessione tra Università, Centri di Ricerca e scuole
- ▶ Rinforzare le connessioni tra Università, principali Centri di Ricerca e industria
- ▶ Rendere evidente l'importanza della scienza per lo sviluppo sociale, adottando come politica di comunicazione la disseminazione costante e aggiornata dei risultati scientifici, attraverso un linguaggio non specialistico
- ▶ Usare tecnologie e metodologie che permettessero la gestione dell'intero processo editoriale al fine di massimizzare il valore dell'informazione.

Segnalato al *Gartner Portals, Content and Collaboration Summit 2006* di Londra tra i migliori servizi attivi nel settore dell'eGovernment, in particolare per il suo stile di comunicazione semplice ma rispettoso del rigore scientifico, Ricercaitaliana.it vanta numeri di tutto rispetto: 6.000.000 di pagine visitate in 20 mesi di attività, con un incremento di visitatori del 33% nel corso dell'ultimo anno, 39.000 pagine pubblicate a ottobre 2007, 105.000 pagine in pubblicazione per dicembre 2007, 53.665 alternative di navigazione derivate dalle classificazioni, 18.178 relazioni tra progetti di ricerca e percorsi di navigazione, 11.168 schede di progetti e unità di ricerca finanziati, 300 tra università, grandi imprese e altre fonti informative istituzionali. Il dottor Rago - Responsabile del Progetto RicercaItaliana.it - ci spiega le **potenzialità** di "contaminazione" del progetto con aree e politiche fondamentali, *immaginando forme sinergiche di interscambio fra le varie tipologie di visitatori. Si pensi, per esempio, a quanto può essere importante che un giovane al momento della scelta del tipo di studi, possa conoscere i possibili sbocchi imprenditoriali e gli interessi delle imprese sui diversi filoni di Ricerca, fino ad arrivare al più democratico e impegnativo obiettivo di un punto di interazione con il Sistema della Ricerca nazionale. Siamo all'inizio, ma le idee non mancano* - continua Rago - *pensiamo di offrire strumenti che permettano l'interazione di studenti e imprenditori con i ricercatori e dei ricercatori l'uno con l'altro. Non è improbabile che, fra qualche tempo, anche il portale possa avere qualche peso sulle scelte strategiche della Ricerca nazionale.* Ricercaitaliana.it raccoglie un'esigenza evidentemente comune a più paesi europei e alla stessa Unione, così come chiaramente evidenziato nella Strategia di Lisbona, attraverso le indicazioni riferibili all'**ERA - European Research Area** e le direttive della Commissione Europea nel recente **Libro Verde Nuove prospettive per lo Spazio Europeo della Ricerca**. Durante l'evento *Towards a new ERA*, tenutosi



appuntamento

Firenze, 26-27 ottobre
- Qui software libero e liberi saperi

Bologna, 29 ottobre -
Web 2.0 al servizio dei servizi

Bologna, 6-8
novembre - COM-PA
news

25/10 - TaggaTo, il
portale del Comune di
Torino

24/10 - Anzola Emilia:
la strada per la scuola
passa per il web

23/10 - Magnolfi su
ddl editoria: "I blog
devono rimanere
terreno di espressione
libera"

la scorsa settimana a Bruxelles alla presenza di rappresentanti di istituzioni, organizzazioni e Ricerca internazionale, il portale italiano è stato presentato come esemplare *good practice* da cui partire per lo sviluppo di un network europeo in grado di comunicare a un ampio pubblico il valore e l'importanza del sapere scientifico. La visione è quella della conoscenza condivisa in tema di Ricerca europea, al servizio delle nuove sfide globali.

Lo Spazio Europeo della Ricerca (ERA)

Se da un lato la cooperazione transfrontaliera nell'Unione Europea è un'esigenza fortemente avvertita dagli attori dei sistemi nazionali di Ricerca - tanto che si sono succedute rilevanti esperienze nate da collaborazioni spontanee di ricercatori - dall'altro la cabina di regia dell'Unione ha progressivamente sostenuto politiche e iniziative a sostegno di una collaborazione tra Stati membri fortemente istituzionalizzata e strategica. Tra queste rientrano attività "strutturali" quali i **Programmi Quadro**, la **European Science Foundation** e i suoi programmi e il neonato **European Research Council** così come iniziative quali la stesura di una **Carta Europea dei Ricercatori** e la promozione della **Notte Europea della Ricerca**. Il progetto di uno Spazio Europeo della Ricerca, meglio conosciuto attraverso l'acronimo inglese ERA - *European Research Area* è stato lanciato nella celeberrima riunione dei Capi di Governo del marzo 2000 a Lisbona. L'iniziativa si muove lungo tre direttrici, da integrarsi e potenziarsi a vicenda: la creazione di un mercato interno della Ricerca; la ristrutturazione di un "industria" europea della Ricerca; lo sviluppo di una politica europea della Ricerca che contempli non solo la questione dei finanziamenti ma tenga conto di tutti gli aspetti rilevanti delle altre politiche europee e nazionali. La creazione dell'ERA formalizza e sottolinea la *necessità strategica di un'eccellenza che abbia una dimensione appropriata e paragonabile a quella dei grandi attori mondiali*, come sottolineato da Vittorio Prodi in apertura dell'evento *Towards a New Era*.

In prossimità dell'avvio del secondo ciclo della Strategia di Lisbona, da attivarsi nel 2008, si è ritenuto di valutare e discutere gli orientamenti futuri di uno dei suoi elementi sostanziali quale è l'ERA. Giunge in questo contesto il Libro Verde della Commissione Europea *Nuove prospettive per lo Spazio Europeo della Ricerca* - dell'Aprile 2007 - con l'intenzione di avviare un dibattito pubblico e istituzionale al fine di preparare appropriate e concrete iniziative da implementare nel secondo ciclo, tenendo conto che *lo Spazio Europeo della Ricerca di cui la Comunità scientifica, il settore industriale e i cittadini hanno bisogno dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:*

- ▶ *Un flusso adeguato di ricercatori competenti, con livelli elevati di mobilità istituzionale, disciplinare, settoriale e geografica*
- ▶ *Infrastrutture di Ricerca di livello mondiale, integrate, collegate in rete e accessibili dall'Europa e dal mondo*
- ▶ *Organismi di Ricerca di eccellente livello, impegnati in partnership e cooperazioni pubblico-private*
- ▶ *Una vera condivisione delle conoscenze tra ricerca pubblica e settore industriale, ma anche con il pubblico in senso ampio*
- ▶ *Programmi e priorità di ricerca adeguatamente coordinati*
- ▶ *Un'ampia apertura dello Spazio Europeo della Ricerca al mondo*

(Fonte: Libro Verde *Nuove prospettive per lo Spazio Europeo della Ricerca*)

Con la pubblicazione del Libro Verde, la Commissione ha aperto un dibattito pubblico on line, chiuso nel mese di agosto, i cui risultati accompagnano il dibattito istituzionale in corso volto all'identificazione di iniziative concrete da sostenere nel 2008. Nell'ambito di un tale dibattito, in un clima chiaramente di "lavori in corso" si moltiplicano le iniziative di diverso respiro e focus, ai diversi livelli. Tra queste rientrano iniziative fortemente istituzionalizzate, quale la recente **High-level Conference on 'The Future of Science and Technology in Europe'** di Lisbona (8 - 10 Ottobre u.s) organizzata dalla Commissione Europea - DG Ricerca insieme alla Presidenza portoghese, così come iniziative di riflessione e condivisione, seppur di raggio decisamente più breve e focus ristretto, foriere di importanti spunti e prospettive, quale è l'esigenza di una Rete Europea di Portali Nazionali della Ricerca, di cui si è discusso a Bruxelles a partire dalla presentazione della *best practice* italiana Ricercaitaliana.it. Se è vero che lo Spazio Europeo della Ricerca vuole essere un'attuazione diffusa del principio di una eccellenza di respiro europeo, in linea con le caratteristiche individuate nel Libro Verde della Commissione, è chiaro che non sarà solo una questione di far circolare le informazioni e mettere in rete i ricercatori. Il punto fondamentale sarà rendere evidente ai soggetti coinvolti - dai ricercatori alle industrie fino ai cittadini - come l'ambito europeo sia quello più appropriato in termini di coinvolgimento, impegno e associazione, fino ad arrivare a un vero e proprio *ragionamento di dimensione europea*. Si aprono su queste basi i lavori per Rete Europea di Portali Nazionali della Ricerca.

Rete Europea di Portali Nazionali della Ricerca

Partendo dalla constatazione che *nei 27 paesi dell'Unione, vi sono oltre 4.000 tra università e centri di Ricerca e alta formazione; quasi mezzo milione di ricercatori; oltre 17 milioni di studenti e che L'Europa dei saperi rilanciata cinquant'anni fa nei Trattati di Roma è tuttora una grande realtà* - il nostro Ministro dell'Università e della Ricerca ha constatato come *il mondo corra e l'Unione fatichi a tenergli dietro e a costruire lo spazio europeo dell'istruzione e della Ricerca.*

Al Ministro, come ai rappresentanti di istituzioni, organizzazioni e Ricerca internazionale, la prospettiva di una Rete Europea di Portali Nazionali della Ricerca appare un passo importante a sostegno della più ampia strategia ERA. E' di questo che si inizia a discutere, iniziando a tracciare una strategia e un piano di lavoro. Molti gli spunti, una la visione: rendere prassi europea la diffusione di temi e risultati della ricerca, favorendone l'accesso nel perseguimento della *European Knowledge Based Network*. Si parte dal riconoscere che se esistono, per quanto perfettibili e incrementabili, iniziative per la messa in rete dei Ricercatori (ERA - NET), così come siti web orientati al livello politico-decisionale (ERA-WATCH), l'idea della messa in rete di una più ampia comunità di portatori di interesse, ivi incluso il cittadino, è sostanzialmente nuova. Un tale approccio parte dalla considerazione che *la scienza porta nuove soluzioni e insieme all'ICT offre un'occasione unica per cittadini e imprese per migliorare la qualità della vita e creare nuove opportunità di business.* (Frans De Bruine, Direttore della DG Società dell'Informazione, intervenuto alla presentazione *Towards a new ERA*)

La centralità del cittadino, in quanto contribuente, potenziale ricercatore del domani nonché target ultimo dei benefici creati dalla Ricerca è così esplicitamente affermata nella visione di questa Rete Europea di Portali Nazionali della Ricerca, per cui i lavori sono ormai in corso. Ne parliamo con [Salvatore Rago](#), Responsabile del Progetto [RicercaItaliana.it](#)

Approfondimenti

["Dall'Italia all'Europa, verso la Ricerca condivisa" un'intervista con Salvatore Rago, Responsabile del Progetto RicercaItaliana.it](#)

[Libro Verde della Commissione Europea "Nuove prospettive per lo Spazio Europeo della Ricerca"](#)

[home](#)

[redazione](#)

[guest book](#)

[newsletter](#)

[cerca](#)

